

Adunanza del 29 novembre 1917

Presiede il Vice Presidente, Magaldi.

Sono presenti: i componenti Consigliere Delegato Beneduce e Consigliere Terardo.

È giustificata l'assenza del Consigliere Segretario Rosmini. Giude da ^{vic.} ~~Seg.~~ il ^{vic.} ~~Seg.~~ Terardo.

1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

Ritorno in servizio del Capo Ufficio Avv. Gabardini.

Il Consigliere Delegato informa il Comitato che l'avv. Cesare Gabardini, capo dell'Ufficio VI al quale con deliberazione del 18 ottobre u.s. il Consiglio di Amministrazione aveva concesso una aspettativa, ha fatto già ritorno in sede, ed ha ripreso servizio da vari giorni.

dy

2.) Provvedimenti per gli assicurati morti in guerra senza copertura del rischio di guerra.

Il Consigliere Delegato rileva come si presentano, in pratica, taluni casi di sinistri di guerra, dai quali sono colpiti



assicurati dello Istituto, sia diretti, sia provenienti dalle Compagnie che hanno fatto cessione dei loro portafogli, non coperti contro il rischio di guerra, I rispettivi beneficiari di polizza hanno diritto, in tali casi, od al solo valore di riscatto, od al solo rimborso dei premi successivi alla data di entrata in campagna - come per le polizze dello Istituto che non abbiano la necessaria antichità di un anno - e ad altri analoghi e poco generosi trattamenti, secondo le clausole speciali delle polizze delle varie compagnie.

Per ovvie considerazioni di equità, l'Istituto, che è un ente di Stato e deve rappresentare anche una forza morale, ha il dovere di considerare con una certa larghezza questi casi fittizi, nei quali la rigorosa osservanza delle condizioni di polizza porterebbe a far conseguire allo Istituto un vantaggio economico non giusto.

Il Consiglio Delegato propone pertanto che in tutti i casi suddetti, sia corrisposta agli aventi diritto, anziché il solo valore di riscatto od il rimborso dei premi pagati dopo la entrata in campagna dell'assicurato.

rato, la intera riserva matematica, al netto delle spese di acquisizione non ammortizzate.

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta del Consigliere Delegato.

3.) Scincolo della cauzione dell'ex-Agente Generale di Milano.

Il Consigliere Delegato riferisce che l'Ufficio di Contabilità, nello eseguire le verifiche ed i controlli di sua competenza sulla gestione della Agenzia Generale di Milano chiusa il 31 Dicembre 1916 e tenuta dalle Società Italiana di credito provinciale (ora Banca Italiana di Sconto) ha elevato rilievi per la somma complessiva di L. 26.406,04.

Vn

In seguito alla comunicazione di tale risultato alla Società suddetta, si svolse trattative fra la Direzione Generale dello Istituto ed il Comm. Foggi, il quale era stato il Direttore Amministrativo



della Agenzia Generale, per concludere un accordo sulla liquidazione finale della gestione contabile nel quadriennio 1913-1916.

Si è quindi tenuto presente che la maggior parte del debito è costituito per circa Lire 20.000 (ventimila) da addebiti per provvigioni stornate in applicazione dell'art. 9 della lettera di nomina e per altre lire 2200. - circa da addebiti per interessi di mora applicati d'ufficio: si è inoltre considerato che gli addebiti per storno di provvigioni vennero comunicati all'Agenzia, per cause già note, con notevole ritardo, tanto che per lire 10.000, relative a polizze emesse nel 1913, non vennero comunicati gli storni che nel 1917.

In conseguenza, anche scritte di presenza le considerazioni sottoposte dal Comm. Toggi, si è ritenuto, in armonia ai criteri di massima in riguardo alle provvigioni stornate già discussi ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, di definire la gestione contabile dell'ex Agenzia Generale di Milano mediante l'immediato versamento da parte del Comm. Toggi della somma di £ 10.000, intendendosi con tale versamento pareggiare

to il suddetto debito di L. 26.456,04 e facilitata ogni reciproca pretesa tra l'Istituto e la Società Italiana di Credito Provinciale in dipendenza della gestione 1913-1916.

Il Comm. Poggi, ha rinverso la sopradetta somma di L. 10.000 = a completo saldo di ogni avere dell'Istituto verso l'Agenzia di Milano per la gestione 1913-1916.

Essendo così esaurita ogni verifica e saldata ogni parità riflettente la gestione dell'ex Agenzia Generale di Milano, ed avendo anche gli Uffici III° - V° e VI° dato il loro nulla osta, non vi è più ragione di trattenere il deposito cauzionale. Il Consigliere Delegato propone quindi che sieno svincolati e restituiti a chi di spettanza, i Buoni del Tesoro per valor nominale di Lire 125.000 (duecentocinquanta mila) a suo tempo costituiti in cauzione dalla Società di Credito Provinciale a garanzia della gestione Amministrativa del Comm. Poggi, cessata il 31 Dicembre 1913.

mg

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Consigliere Delegato, de



libera. Si propone al Consiglio di Amministrazione lo svincolo della cauzione prestata dalla Società Italiana di Credito provinciali per la gestione 1913-1916 della Agenzia Generale di Milano.

4.) Svincolo cauzione dell'ex Agente Generale di Pavia - Banca Agricola Commerciale.

Sulla gestione dell'Agenzia Generale di Pavia, chiusasi al 31 dicembre 1916 e già tenuta da quella Banca Agricola Commerciale, il nostro Ufficio di Contabilità, nel eseguire i controlli e le verifiche di sua competenza, ha rilevato ribelli per la somma di L. 76.07 complessivamente sul conto incassi e sul conto quibaura.

Dato notizia all'interessata dei sopra detti risultati, con invito a volerne regolare il saldo per poter ottenere il richiesto svincolo della cauzione a suo tempo depositata, la Banca Agricola Commerciale ha pagata completamente ogni differenza relativa alla gestione da lei tenuta durante il quadriennio 1913-1916.

Compiuta così ogni verifica e rego-

lata ogni partita, ed avendo gli Uffici III, IV, V e VI dato il loro nulla osta, non vi è più ragione alcuna di trattenere, anche se non sia trascorso il termine di diciotto mesi prescritto per lo svincolo totale delle cauzioni, il deposito cauzionale prestato dalla Banca Agricola Commerciale di Pavia presso la locale Succursale della Banca d'Italia e costituito da Buoni del Tesoro 4% pel valore nominale di L. 50.000.

Il Consigliere Delegato propone quindi che il Comitato Permanente salvo ratifica del Consiglio autorizzi lo svincolo e la conseguente restituzione della cauzione a chi di spettanza.

dm

Udita la relazione del Consigliere Delegato,

Il Comitato, accogliendone la proposta, autorizza - salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, lo svincolo e la restituzione della cauzione di Lire 50.000 prestata in buoni del Tesoro 4% dalla Banca Agricola Commerciale di Pavia, a garanzia della gestione della Agenzia Generale di Pavia per il quadriennio 1913-16.



5.) Contratto d'affitto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni del palazzo demaniale dove ha la sua sede in via della stamperia e del Tritone in Roma.

Il Consigliere Delegato comunica lo schema del contratto da stipulare per l'affitto del palazzo dove ha sede il nostro Istituto apprestato dalla Intendenza di Finanza di Roma e che corrisponde perfettamente alle condizioni fondamentali d'accordo prestabilite, ed approvate tanto dal Comitato Permanente quanto dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive adunanze del 24 e del 29 maggio 1916, e cioè:

durata dell'affitto anni sette dal 1° gennaio 1914 a tutto dicembre 1920;

canone annuo £ 13.700 per il primo anno, e £ 15.000 per i sei anni successivi in vista degli aumentati locali (ex biblioteca del già Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio), risultanti dalla detrazione dal canone lordo di £ 61.800 per l'esercizio 1914, e da quello di lire 68.000 per i successivi sei esercizi, non solo delle spese dell'acqua potabile e della manutenzione

che sarebbero a carico del proprietario del fabbricato, ma anche delle quote di ammortamento delle spese fatte dall'Istituto per le opere di adattamento e di rinforzo dello stabile.

Tutte le altre clausole contrattuali contenute in detto schema, rispondono a quelle già stabilite con il carteggio intervenuto col Ministero delle Finanze, ed a quelle che, per consuetudine, sono stipulate con gli atti di locazione delle case. Il Consigliere Delegato ne propone quindi l'approvazione.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Consigliere Delegato, approva il contratto di affitto onde trattasi, nel testo comunicato, e che sarà trascritto in Delegato al verbale dell'odierna adunanza.

dm

6.) Riattivamento di polizze del sig. Carbone.

Il Consigliere Delegato riferisce che il signor Carlo Guido Carbone, il quale possiede due importanti polizze di L. 250.000 ciascuna, stipulate una con l'Ancona e



L'altra con l'Allianza, nel settembre del 1914 chiese un prestito su ambedue i contratti, per pagare la semestralità di premio a compimento dei tre anni. Su sette polizze risultano corrisposte soltanto due annualità e mezzo di premio.

La domanda fu accolta, e fu anche inviato il relativo vaglia alla Agenzia di Milano, la quale ci avvertì però che era da ritenersi quasi certo il prossimo fallimento dell'assicurato, trovandosi egli in stretti rapporti di affari col banchiere Eugenio Weiss, già fallito.

Il vaglia fu restituito alla Direzione Generale e pochi giorni dopo fu effettivamente pronunciato il fallimento del Carboni.

Soltanto nell'aprile del 1916 il rag. Visseri, curatore del fallimento, chiese all'Istituto la situazione delle due polizze, e gli fu risposto che esse erano state rescisse, non essendo state pagate tre annualità di premio.

Nel luglio di quest'anno lo stesso assicurato fece premure per la rimezza in vigore delle due polizze. Avvertito che la sua domanda potrebbe essere accolta, a condizione che

egli pagasse integralmente i premi arretrati, che ascendono rispettivamente a £ 58.926, 68 per la polizza dell' Ducosa, ed a £ 45.459, 95 per quella dell' Alcausa, il sig. Carbone insiste per ottenere che la rimessa in vigore sia consentita, ma sotto deduzione del costo del rischio non corso, durante gli anni in cui i contratti si rimasero sospesi, e cioè dal settembre 1914 fino ad oggi, osservando che quando effettivamente egli chiese il prestito, l'Istituto non avrebbe avuto ragione di sospendere l'operazione, perché allora il fallimento non era stato peranche dichiarato; e poiché il prestito era stato domandato per il pagamento di premi arretrati, pare che egli voglia riservarsi, in caso di rifiuto, la facoltà di risolvere la questione giudizialmente, temendo che, di fronte al modo in cui si sono svolte le cose, egli debba essere costretto a perdere completamente gli importanti pagamenti fatti a titolo di premio sui Sue contratti.

dmj

Il Comitato, dopo opportuna discussione, ha mandato al Consigliere De.

legato di concordare col signor Carboni un
amichevole componimento della vertenza, sul
la base della offerta di abbuzzo della metà
del premio di rischio.

Dopo di che il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Ampe

Il Consigliere Delegato

Consuetud

Il Cons^{re} Segretario, *estensor*

Alf. Profmini

(Segue Allegato)

Allegato -

Regnando Sua Maestà
Vittorio Emanuele III.

Per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno mille novecento diciasette il giorno
del mese di

avanti l' Ill^{mo} Signor Comm. Dott. Gusta-
vo Adolfo Benacchio Intendente di Finan-
za di Fiume e legale rappresentante della
Amministrazione del Tesoro dello Stato
assistito da me

Primo Segretario delegato a ricevere gli atti
in forma pubblica amministrativa ai sen-
si del vigente Regolamento sulla Conta-
bilità generale dello Stato, ed alla presen-
za dei Signori

Dm

testi noti ed idonei, domiciliati in questa Ca-
pitale, sono personalmente comparso: l' Ill^{mo}
Signor Prof. Alberto Beneduce Consigliere De-
legato con i poteri e le funzioni di Direttore
Generale e quindi legale rappresentante
dell' Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni, agente in nome e per conto dello
stesso;

Signor Comm. Dott. Francesco Guerra, Consigliere di Amministrazione delegato a concorrere nella firma degli atti che importano impegni legali a norma dell'art. 9 della legge 4 aprile 1912 N° 305 ed art. 6 del Regolamento approvato con R. D. 5 agosto 1912 N° 939.

Tenuto che in seguito al trasferimento degli Uffici del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio nel palazzo di nuova costruzione posto nella via di Veneti Settecento si resero disponibili i locali del fabbricato demaniale posto nella via della Stamparia ai civici N° 7 ed 8 e del Tritone al civico N° 99.

Che in seguito ad accordi intervenuti fra le Amministrazioni interessate veniva stabilito che il Demanio avrebbe ceduto in affitto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la parte del palazzo di via Stamparia e del Tritone già sede del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e che l'Istituto stesso si sarebbe assunto l'esecuzione dei lavori occorrenti per rendere i locali utilizzabili, senza però apportare modificazioni sostanziali né alle opere di rifinito

ni alla distribuzione.

Che in seguito ad interpellanza fatta dal Demanio, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni faceva presente che una parte degli ambienti al primo piano del fabbricato Salario non era stato ⁽¹⁾ ultimato lo sgombero della Biblioteca del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e che per tale fatto era costretto a mantenere qualcuno dei propri uffici negli appartamenti presi in affitto nella piazza di S. Apostoli e nella via Lata, e che comunque, considerato che in tutto il resto del fabbricato demaniale erano state compiute le opere di miglioramento e di rinforzo con una spesa che superava le lire seicentomila che importavano aumento di valore alla proprietà demaniale, riteneva opportuno l'accertamento dei lavori mediante un sopralluogo di un Ufficiale della Amministrazione del Demanio con l'assistenza dell'Ingegnere Direttore dei lavori stessi, e ciò allo scopo della determinazione del canone di affitto.

an

Che nulla ostando alla detta

(1) possibile di riattare ni di occuparli non essendo stato ultimato



proposta, la Direzione Generale del Demanio con nota 24 luglio 1914 N° 26149, autorizzava questa Amministrazione a dare incarico all'Ufficio Tecnico di Genova di accertare le opere che a sensi delle vigenti disposizioni avrebbero dovuto far carico al Demanio; nonchè determinare il fitto dei locali effettivamente occupati, salvo poi a provvedere appena i rimanenti locali riattati e sgomberati, dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fossero occupati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Che in seguito al sopralluogo eseguito, l'Ufficio Tecnico constatò che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale come si disse era stato concesso l'equipamento dei lavori necessari per rendere i locali utilizzabili, credette opportuno estenderne la portata, compiendo importanti lavori di sottofondazione, specialmente nel braccio interno e vicini d'ambito dello scalone sulla via della Stanperia, nonchè di ridurre i pessimi locali a pianterreno, già ad uso magazzini, in splendide sale bene illuminate e decorate, di coprire una corte riducendola a livello

del sotterraneo, in un comodo e vasto magazzino per stampati; di demolire e ricostruire la maggior parte dei pavimenti, di rinnovare e restaurare quasi tutti gli infissi di porte e finestre; di costruire e demolire traversi per meglio disimpedire i locali; di demolire e ricostruire non poche soffitte; di costruire nuovi cessi; di riattare il tetto; di sopraelevare al 3° piano un braccio del fabbricato costruendovi quattro nuovi ambienti; di fornire l'edificio di termosifoni; di impianti elettrici, di ascensori, ed infine di rinnovare tutte le opere decorative e di rifiniture, le quali opere giusta un conto riassuntivo presentato dall'Ufficio Tecnico della Banca d'Italia, forbarono una complessiva spesa di Lire 374.841,99.

Che però non tutta la detta spesa deve ritenersi eseguita ad esclusivo beneficio del fabbricato, e ciò per motivo che una parte limitata della medesima rappresenta adattamenti eseguiti a vantaggio dei servizi speciali dell'Istituto di Assicurazione e perché in parte si riferisce a lavori

compiuti e sospesi per modificazione al primitivo progetto, dei quali non può tenersi calcolo.

Che in vista di ciò veniva dall'Ufficio Tecnico di comune accordo col Cav. De Gaetano Ingegnere Capo della Banca d'Italia riconosciuto a titolo di miglioria del fabbricato la sola spesa di L. 300.000 delle quali Lire 25.000 debbono ritenersi impiegate per la trasformazione, restauro ed adattamento dei locali già in uso della Biblioteca.

Che dette somme di L. 275.000 e di L. 25.000 dovendosi computare ad annualità costanti per essere detratte dal canone di fitto, l'Ufficio Tecnico di Finanza determinava dapprima in L. 41.000 il reddito lordo annuo di tutto il Palazzo sudindicato, e cioè per L. 64.500 il valore locativo di tutti i locali del fabbricato decennale esclusi quelli ad uso di Biblioteca, e per Lire 6.500 quello dei locali della Biblioteca; unque le annualità costanti da detrarsi dai detti redditi lordi a titolo di reintegrazione della spesa di L. 300.000 sostenuta dall'Istituto delle Assicurazioni per il restauro

consolidamento del fabbricato stesso, (riferen-
 to che la locazione debba concedersi per perio-
 do di anni sei per i locali della biblioteca e
 di anni sette per tutti gli altri locali) detto
 Ufficio Tecnico applicando il tasso degli in-
 teressi al 4% e la nota formula delle annua-
 lità sulle spese di £ 275.000 e 25.000 stabiliz-
 va le annualità stesse in complessive Li-
 re 50.585, e cioè in £ 45.815 quella da de-
 trarsi dal canone annuo di affitto di Lire
 64.500 di tutti i locali del fabbricato esclu-
 si quelli della Biblioteca occupati dall'I-
 stituto il 1° gennaio 1914, ed in £ 4.770 l'an-
 nualità da detrarsi dal canone di £ 6.500-
 annuo lordo di affitto dei locali della Bi-
 blioteca occupati il 1° gennaio 1915.

Am

Che la spesa dei canoni annui
 per la manutenzione dell'acqua potabile,
 nonché per la manutenzione ordinaria
 e straordinaria del fabbricato dovendo ri-
 manere a carico dello affittuario, ne se-
 gue che il canone lordo di £ 64.500 suaccen-
 nato deve inoltre essere diminuito di altre
 £ 2285, e quello di £ 6500 di altre £ 130.

Ciò posto i canoni annui d'affitto



Da corrispondersi dall'Istituto al Demanio erano stati determinati dall'Ufficio Tecnico di Genova come segue:

A Affitto lordo per tutti i locali esclusi quelli della Biblioteca $\text{L. } 64.500$
 Annualità da detrarsi a titolo di spesa sostenute dall'Istituto $\text{L. } 45.815$
 Canoni per manutenzione dell'acqua potabile e manutenzione dei locali affittati " 2.285 " 48.100
 Residua l'annua pigione di $\text{L. } 16.400$

B Affitto lordo annuo dei locali della Biblioteca $\text{L. } 6.500,00$
 Annualità da detrarsi a titolo di spesa sostenuta dall'Istituto $\text{L. } 4.770,00$
 Spesa annua manutenzione " $130,00$ " $4.900,00$
 Residua l'annua pigione di $\text{L. } 1.600,00$

Ciò però data la partecipazione all'Istituto delle Assicurazioni delle sinistrali risultanti, l'Istituto stesso faceva pervenire alla Direzione Generale del Demanio una relazione dell'ingegnere De Gactani nella quale eccettuando l'esattezza dei criteri

adottati dall'Ufficio Tecnico di Genova
nella determinazione dell'affitto annuo
lordo, stabiliva un canone inferiore al su-
indicato di £ 71.000, e richiedeva che dov-
essero dettrarsi dalla pigione stessa le spese
per salario di portieri, per l'esercizio del-
l'ascensore ed illuminazione delle scale
che venivano fissate complessivamente in
lire 2.200, oltre una somma maggiore per
la manutenzione del fabbricato che veni-
va calcolata al 4% nonché la spesa del
2% per amministrazione, una quota per
affitti nella ragione del 3% ed una mag-
giore spesa per l'acqua marcia e vergine.

Drj

Che interpellatosi l'Ufficio Tecnico
di Genova sulle richieste dell'Istituto, detto
ufficio dichiarava che non poteva essere ac-
cettata in via conciliativa che la riduzio-
ne del fitto lordo da lire 71.000 a lire 68.000,
lasciando per maggiore equità, invariate
le detrazioni già fissate in complessive
£ 53.000. Dovendosi però distinguere, l'af-
fitto dei locali del sindacato palasso de-
maniale occupato dall'Istituto il 1° gen-
naio 1914 da quello dei locali già in uso

della Biblioteca occupati il 1° gennaio 1915,
si rende necessario eseguire il seguente ri-
parto:

1°) Per tutti i locali del palazzo esclusi
i locali della Biblioteca;

Canone d'affitto annuo lordo	£	61.800
Detrazione come sopra	"	48.100
Residuo l'annua pigione	£	13.700

2°) Per i locali dell'ex Biblioteca:

Canone d'affitto annuo lordo	£	6.200
Detrazione come sopra	"	4.900
Residuo l'annua pigione	£	1.300

Ne segue dall'esposto che la pigione
da corrispondersi al Demanio dal 1° gennaio
al 31 dicembre 1914 rimane stabilita in £13.700
e quella da corrispondersi a decorrere dal 1°
gennaio 1915 al 31 dicembre 1920 in £15.000
(13.700 + 1.300).

Che il Comitato Permanente e il
Consiglio di Amministrazione dell'Istituto
delle Assicurazioni avendo deliberato nelle
rispettive adunanze del
di accettare le condizioni proposte dal
Demanio dello Stato ed autorizzato la sti-
pulazione del contratto di locazione, la Di-

rezione Generale del Demanio Sava incarico a questa Intendenza di provvedere alla stipulazione del medesimo.

Tramesso la sopra estera uocabra che considerare devesi parte integrante del presente contratto, fra le parti come sopra costituite si conviene e si stipula quanto appresso:

Articolo 1°

Il Sig.

quale legale rappresentante dell'Amministrazione del Demanio, concede agli Ill^{mo} Signori Prof. Alberto Beneduce Consigliere Delegato con le funzioni ed i poteri di Direttore Generale, e quindi legale rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Comm. Dott. Francesco Guerra Consigliere di Amministrazione Delegato a conconere nella forma degli atti che importano impegni legali che dichiarano di accettare come accettano a nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'affitto del Palazzo già sede del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio posto in Roma nella via

Drj



Sella Stamperia ai civici N.º 7 ed 8 e via
del Tritone al civico N.º 192 distribuito nel cata-
sto & del Comune di Roma nella mappa
Rione II. col N.º 402 sub. 1.

Articolo 2º

L'affitto avrà la durata di sette
anni a decorrere dal 1º gennaio 1914 al 31
dicembre 1920, ed essendo fatto per un tem-
po determinato, non occorrerà, per porre ter-
mine al contratto, alcuna reciproca disdetta
alla quale si rinuncia.

Alla convenuta scadenza dovrà
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ri-
conseguare all'Amministrazione demania-
le lo stabile in perfetto stato di consegna e ta-
le cioè da potere essere riaffittato senza spesa
per la medesima destinazione.

Articolo 3º

L'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni dovrà valersi dei locali affittati
per uso d'uffici e non altrimenti né potrà
introdurvi novità di sorta, senza il permesso
scritto dell'Amministrazione demaniale.

Articolo 4º

I locali si intendono affittati nel

lo stato in cui si trovano attualmente e cioè
 muniti di tutti i serramenti, chiavi, cristalli
 ed altri infissi occorrenti all'uso cui i loca-
 li stessi sono destinati; epperò alla sca-
 deura dell'affitto i locali affittati dovranno
 essere riconsegnati nel suddetto stato e mi-
 gliorati, senza che vi sia luogo a compenso
 per i miglioramenti fatti dall'affittuario, pe-
 rò il medesimo dovrà rispondere verso l'am-
 ministrazione locatrice delle deficienze o dei
 deterioramenti che alla consegna dei locali
 vi si rinvenissero.

Articolo 5°

. Duj

Essendo stata determinata in
 L. 50.585 l'annualità da detrarsi dal canone
 annuo d'affitto di L. 68.000 per reintegrare
 o rimborsare all'Istituto Nazionale del-
 le Assicurazioni nel periodo della durata
 dell'affitto la spesa di L. 300.000, da esse so-
 stentata, per tutti i lavori eseguiti nel fra-
 tello locato, ne segue di conseguenza che
 alla scadenza dell'affitto tutte le migliorie
 apportate al Palazzo in parola compresi
 i termosifoni, l'ascensore, le condutture
 della luce elettrica, i lumi ed ogni altra



opera infissa dovranno rimanere di assoluta proprietà del Demanio dello Stato, senza che l'Istituto affittuario possa vantare diritto a compensi od indennità di sorta.

Articolo 6°

Ogni spesa di qualunque natura fatta dallo Istituto nel fabbricato Demaniale durante il periodo della locazione dovrà ritenersi alla scadenza del medesimo totalmente compensata dalla diminuzione conseguente sulla pigione.

Rimangono pure a carico dell'Istituto affittuario il canone dell'acqua potabile e la manutenzione del Palazzo locato sia ordinaria che straordinaria.

Articolo 7°

Il canone d'affitto al netto delle detrazioni di cui sopra rimane stabilito in Lire 13.700 per il primo anno e cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1914, ed in £ 15.000 annue per i successivi sei anni a decorrere dal 1° gennaio 1915 al 31 dicembre 1920.

Il pagamento del canone dovrà essere dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni eseguito nella Cassa dell'Ufficio del De-

manio di Roma in rate anticipate annuali
 scadenti il 1° gennaio di ogni anno. Però
 le annualità di canone già maturate e
 quelle che si andranno maturando ante-
 riormente all'approvazione del presente
 contratto, dovranno dall'Istituto affittuario
 essere versate all'Ufficio del Demanio di Roma
 in un'unica soluzione entro 20 giorni da
 quello in cui il relativo decreto di approva-
 zione, registrato alla P. Corte dei Conti, sarà
 stato comunicato all'Istituto Nazionale
 delle Assicurazioni.

Articolo 8°

Am

Oltre alle suaccennate condizioni,
 l'affitto si intende soggetto a tutte quelle
 altre espresse nel capitolato a stampa in
 uso dell'Amministrazione Demaniale che
 si trova riportato nelle istruzioni del Mini-
 stero delle Finanze del 1° maggio 1870 e del
 quale l'affittuario dichiara avere perfetta
 conoscenza. L'affitto stesso si intende pure
 anche soggetto per ciò che lo riguarda a tut-
 te le leggi, regolamenti e ordinamenti di
 polizia urbana e di pubblica sicurezza. L'af-
 fittuario si obbliga di rilevare il Demanio



dello Stato da ogni conseguenza per la
riscossione.

Articolo 9°

Mancaudo a taluno dei patti sta-
biliti, l'affittuario potrà riderearsi senz'altro
decaduto dal presente contratto anche pri-
ma della scadenza a volontà dell'Ammi-
nistrazione locatrice.

Articolo 10°

Per qualunque atto coattivo ed ese-
cutivo che occorresse per l'adempimento dei
suddetti patti specialmente per il pagamento
e per lo sfratto, l'Amministrazione Demania-
le farà uso del procedimento speciale della
suffragazione come dispone la legge 21 Dicem-
bre 1908 N. 797.

Articolo 11°

Le spese del presente contratto e quel-
le della consegna e ricezione dei locali sono
tutte a carico dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni.

Articolo 12°

Il presente contratto è soggetto al-
l'approvazione delle competenti autorità gover-
native; e però per quanto riguarda all'Am-

immittarione locatrice non si intendera valido se non dopo che sarà stato rivestito di tale approvazione, mentre per quanto riguarda l'affittuario si intende obbligatorio fin da questo giorno.

Articolo 13°

Agli effetti del presente contratto le parti eleggono domicilio, quanto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel palazzo in Roma nella via della Stamperia ai civici N° 7 e 8 e via del Tritone N° 132 e per l'Amministrazione Demaniale locatrice nel palazzo in Roma via dell'Umiltà al civico N° 86 sede dell'Intendenza di Finanza.

Ag

Articolo 14°

Il presente contratto letto ad alta ed intelligibile voce alla presenza delle parti e dei testimoni viene dalle parti stesse, previa conferma di quanto si è sin qui esposto e disposto, coi testimoni medesimi e come segretario sottoscritto in segno di piena accettazione.

